

Codice scheda: ASC F095X001 (Microscheda: 3601A5/8)
Luogo e data: TORINO - 22/12/1892
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LEONE XIII
Classificazione: CASE SALESIANE
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Supplica al S. Padre per ottenere che D. Luigi Lasagna, Superiore delle Missioni Salesiane del Brasile e dell'Uruguay, venga insignito del Sacro Ordine Episcopale affinché la sua opera e la sua attività possa essere di un'efficacia maggiore e proporzionata agli enormi bisogni a cui deve provvedere [All. fotocopia dell'originale]. [ASV - SS 1893 r9 p257]

Torino, 22 dicembre 1892

Beatissimo Padre,

Il sottoscritto Rettor Maggiore della pia Società Salesiana umilmente prostrato al bacio del S. Piede, offre a nome suo e di tutti i suoi Confratelli gli omaggi del più profondo attaccamento e della più sincera devozione alla Persona Veneratissima del Vicario di Gesù Cristo, ed in questa circostanza del Santo Natale e del Capo d'anno eleva a Gesù Bambino i più ardenti voti per la preziosa conservazione e salute del nostro Santo Padre, del nostro Duce, del nostro Maestro e Signore in terra.

Sicuro poi di procurare al cuore di Vostra Santità non lieve consolazione, anche l'umile sottoscritto si è adoperato di festeggiare il Centenario Colombiano ed il faustissimo Giubileo Episcopale di Vostra Santità, nel modo che credeva dover tornare più gradito alla medesima Santità Vostra, dando cioè maggiore impulso all'opera delle Missioni nostre nell'America da Colombo scoperta.

In questo mese sono già partiti in numero di 56 i missionari per l'America, e dopo le feste giubilari di Vostra Santità si appresterà una nuova schiera di Salesiani e di Suore, figlie di Maria Ausiliatrice, che andranno in quei lontani paesi a far conoscere ed amare Gesù Cristo ed il suo Vicario in terra.

Tutta l'America offre un vasto campo alle fatiche dei nostri Missionari

sparsi già dal Messico fino all'estrema punta della Terra del Fuoco, ma presentemente le cure del sottoscritto devono rivolgersi di preferenza all'immenso territorio del Brasile. È la terra di America che ha più selvaggi. Si calcolano oltre dodici milioni gli sciagurati indigeni che scorrazzano come fiere tra le fitte boscaglie ancora inesplorate di quel paese.

Le Diocesi abbracciano estensioni troppo vaste; il Clero nazionale è insufficiente pei bisogni più comuni; eppure oltre i selvaggi cui nessuno può pensare, bisogna aggiungere una moltitudine veramente straordinaria di poveri nostri italiani, che colle loro famiglie vanno a popolare quelle foreste esposte al più triste abbandono. Ve ne sono già più di un milione.

Di più il Governo Federale del Brasile, desideroso di soldati, ha stretto contratto con l'Impero Cinese per l'introduzione di due milioni di Cinesi nel Brasile, dentro lo spazio di tre anni.

Da questo si rileva quanto sia urgente il bisogno di provvedere al più presto di zelanti Missionari quella vastissima Repubblica, approfittando in fretta dell'ampia libertà che concede quel Governo Repubblicano, per intraprendere opere svariate a vantaggio degli emigrati italiani, degli stessi Brasiliani e più ancora dei pagani cinesi ed indigeni che da tanti secoli aspettano invano chi li soccorra.

Affine poi di munire di maggior autorità e prestigio il capo di quelle nostre attuali e future Missioni, e possa così ottenere dai governi dei diversi Stati della Federazione, maggiori vantaggi a prova delle opere esistenti e da incominciare, il sottoscritto osa pregare la Santità Vostra che voglia degnarsi di insignirlo del Sacro Ordine Episcopale.

Munito di sì alta dignità e della grazia che l'accompagna, egli potrà colla predicazione e coll'opera giovare immensamente di più all'impianto di riduzioni o colonie agricole di selvaggi, di scuole e collegi per la gioventù, di missioni, di società ed opere cattoliche a favore degli emigrati italiani, e, correndo da uno stato all'altro di quel vastissimo territorio, potrà collo zelo e la prudenza suscitare con maggior efficacia lo spirito di religione e di pietà, l'amore e l'ubbidienza al Papa, al Vicario di Gesù Cristo.

Tanto più che questo Superiore dovendo recarsi allo stato di Matto Grosso per soccorrere di Missionari il Vescovo di Cuyabà, da tanti anni bramoso di aiuto, dovrà pure di passaggio attendere alle Missioni del Paraguay, che la Santità Vostra ci ha testè tanto raccomandate e che stanno pure a cuore di noi tutti.

L'attuale Superiore delle nostre Missioni del Brasile e dell'Uruguay che

dovrà estendere pure l'opera sua al Paraguay, e che ha già in suo aiuto cento e due Salesiani e centoventicinque Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice, è venuto da poco fra noi in Italia per indurci a concedere altri ed altri compagni di lavoro. Egli è il molto Reverendo Don Luigi Lasagna che da ben sedici anni si consacra indefessamente e con frutto a quelle lontane Missioni. D'anni quarantatre, Professore di Lettere e Filosofia, ha pure insegnata Teologia nelle Case d'America, dove ha già formata un'eletta schiera di giovani sacerdoti, che l'aiutano, e fondati due Noviziati di Salesiani, e due per le zitelle che aspirano alla Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ora è questo nostro caro confratello, che tra poco ritornerà in quei lontani paesi, che noi vorremmo vedere insignito del carattere episcopale, affinché l'opera sua e la sua attività possa essere di un'efficacia maggiore e più proporzionata agli enormi bisogni a cui deve provvedere, ed al campo sterminato in cui deve esercitarsi.

Implorando sopra di tutti i Salesiani e loro allievi e Cooperatori l'Apostolica Benedizione si protesta coi sensi di filiale, profondo ossequio e di illimitata devozione

Della Santità Vostra

Umil.mo Osseq.mo Obblig.mo Figlio

Sac. Michele Rua

R. M. della Pia Società di S. Francesco di Sales

Beatissimo Padre,

Il sottoscritto Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana umilmente prostrato al bacio del S. Piede, offre a nome suo e di tutti i suoi Confratelli gli omaggi del più profondo attaccamento e della più sincera devozione alla Persona Veneratissima del Figlio di Gesù Cristo, ed in questa circostanza del Santo Natale e del Capo d'anno eleva a Gesù Bambino i più ardenti voti per la preziosa conservazione e salute del Nostro Santo Padre, del Nostro Duce, del Nostro Maestro e Signore in terra.

Sicuro poi di procurare al cuore di Vostra Santità non lieve consolazione anche l'umile sottoscritto si è adoperato di festeggiare il Centenario Colombiano ed il faustissimo Giubileo Episcopale di Vostra Santità, nel modo che credeva dover tornare più gradito alla medesima Santità Vostra, dando cioè maggior impulso all'opera delle Missioni nostre nell'America da Colombo scoperta.

In questo mese sono già partiti in numero di cinquantasei i Missionari per l'America, e dopo le feste Giubilari di Vostra Santità si appresterà una nuova schiera di Salesiani



e di suore, figlie di Maria Ausiliatrice, che andranno in quei lontani paesi a far conoscere ed amare Gesù Cristo ed il suo Vicario in terra.

Tutta l'America offre un vasto campo alle fatiche dei nostri Missionarii sparsi già dal Messico fino all'estrema punta della Terra del Fuoco, ma presentemente le cure del sottoscritto devono rivolgersi di preferenza all'immenso territorio del Brasile. È la terra di America che ha più selvaggi. Si calcolano oltre dodici milioni gli schiavati indigeni che scorrazzano come fiere tra le fitte boscaglie ancora inesplorate di quel paese.

Le Diocesi abbracciano estensioni troppo vaste; il Clero nazionale è insufficiente per i bisogni più comuni; eppure oltre i selvaggi cui nessuno può pensare, bisogna aggiungere una moltitudine veramente straordinaria di poveri nostri Italiani che colle loro famiglie vanno a popolare quelle foreste, esposti al più triste abbandono. Ve ne sono già più di un milione.

Di più il Governo Federale del Brasile, desideroso di soldati, ha stretto contratto coll'Impero Cinese per l'introduzione di due milioni di Cinesi nel Brasile, dentro lo spazio di tre anni.

Da questo si rileva quanto sia urgente il bisogno di provvedere al più presto di zelanti Missionarii quella vastissima Repubblica approfittando in fretta dell'ampia libertà che concede quel Governo Repubblicano per intraprendere opere svariate a vantaggio degli emigrati italiani, degli stessi Brasiliani e più ancora dei pagani Cinesi ed indigeni che da tanti secoli aspettano invano che li soccorra.

Affine poi di munire di maggior autorità

e prestigio il Capo di quelle nostre attuali e future Missioni e possa così ottenere dai Governi dei diversi Stati della Federazione maggiori vantaggi a pro delle opere esistenti e da incominciare. Il sottoscritto ora pregare la Santità Vostra che voglia degnarsi di insignirlo del sacro Ordine Episcopale.

Munito di sì alta dignità e della grazia che l'accompagna, egli potrà colla predicazione e coll'opera giovare immensamente di più all'impianto di riduzioni o colonie agricole di selvaggi di scuole e collegi per la gioventù di Missioni di Società ed Opere Cattoliche a favore degli emigrati Italiani e, correndo da uno Stato all'altro di quel vastissimo territorio potrà colla zelo e la prudenza suscitare con maggior efficacia lo spirito di religione e di pietà l'amore e l'ubbidienza al Papa, al Vicario di Gesù Cristo.

Canto più che questo Superiore dovendo recarsi allo Stato di Matto Grosso per soccorrere di Missionarii il Vescovo di Cuyabá, da tanti anni bramoso di aiuto dovrà pure di passaggio attendere alle Missioni del Paraguay, che la Santità Vostra ci ha testè tanto raccomandate, e che stanno pure a cuore di noi tutti.

L'attuale Superiore delle nostre Missioni del Brasile e dell'Uruguay che dovrà estendere pure l'opera sua al Paraguay, e che ha già in suo aiuto cento e due Salesiani e cento ventidue Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice è venuto da poco fra noi in Italia per indurci a concedere altri ed altri compagni di lavoro. Egli è il sotto Reverendo Don Luigi Lasagna che da ben sedici anni si consacra indefessamente e con frutto a quelle lontane Missioni. D'anni quarantatré,



*proprietà
sotto quella dell'indivisa
suoi beni*
Professore di Lettere e Filosofia, ha pure insegna-
ta Geologia nelle Case di America, dove ha
già formata un' eletta schiera di giovani sacer-
doti, che l' aiutano, e fondati due Noviziati di
Salesiani, e due per le zitelle che aspirano alla
Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ora è questo nostro caro Confratello, che tra po-
co ritornerà in quei lontani paesi, che noi vorrem-
mo vedere insignito del carattere Episcopale, af-
finchè l' opera sua e la sua attività possa essere
d' una efficacia maggiore e più proporzionata
agli enormi bisogni a cui deve provvedere, ed al
campo sterminato in cui deve esercitarsi.

Implorando sopra di tutti i Salesiani e loro
allievi e Cooperatori l' Apostolica Benedizione
si protesta coi sensi di filiale, profondo ossequio
e di illimitata devozione

Della Santità Vostra

Corino 22 Dicembre 1892

Umilissimo Ossequio Obligato figliolo

Sac. Michele Riva

R. M. della Pia Società di S. Francesco di Sales